Associazione
Romagna-Camaldoli

in collaborazione con

COMUNITÀ DI CAMALDOLI · Polo Museale Emilia Romagna RAVENNA · RAVENNA FESTIVAL · MUSEO NAZIONALE RAVENNA · CULTURA POPOLARE

VIA SANCTI ROMUALDI 2017 - VI EDIZIONE

Rumori del tempo fra riforma e rivoluzione

MEMORIA DI PAVEL A. FLORENSKIJ († 1937 - 2017)

Pavel A. Florenskij con la figlia Maria nel Monastero di Sergiev Posad, 1926

RAVENNA

Mercoledì 14 Giugno
Sala del Refettorio del Museo Nazionale, via San Vitale 17

ore 17,30

"Pavel A. Florenskij: dalla filosofia della bellezza al gulag delle isole Solovki"

Relatore: **Natalino Valentini**
Filosofo, Università di Urbino, direttore dell'ISSR Rimini e curatore delle edizioni italiane di P.A. Florenskij

Voce recitante: **Elena Bucci**
Introduce: **Giorgio Gualdrini**

ore 19,15

Visita guidata gratuita ad una selezione di icone del Museo Nazionale
in collaborazione con Polo Museale dell'Emilia Romagna, Museo Nazionale di Ravenna

Pavel A. Florenskij (1882-1937) dopo la laurea in matematica e fisica rifiutò la cattedra universitaria per studiare teologia. Ordinato presbitero ortodosso, nel 1910 sposò Anna Giacintova. Padre di cinque figli, insegnò all'Accademia del monastero di Sergiev Posad che, fino al '17, aveva ospitato la celebre "*Trinità*" di Andreij Rublev. Qui svolse un'incessante attività di ricerca in campo filosofico, teologico, scientifico ed estetico, elaborando anche una fondamentale "teologia dell'icona". Dopo la rivoluzione non scelse l'esilio ma preferì restare al fianco della sua comunità. Dal 1921 lavorò come scienziato presso il Centro per l'Elettrificazione della Russia e, nel 1927, diresse il progetto dell'Enciclopedia Tecnica. Considerato, in quanto religioso, una minaccia per il potere sovietico, fu arrestato una prima volta nel 1928 e poi rilasciato. Ingiustamente accusato di "attività controrivoluzionaria", nel 1933 fu definitivamente internato prima a Skovorodino poi nel monastero siberiano delle isole Solovki, trasformato in gulag nel 1921. L'8 dicembre del 1937 venne fucilato, per ordine di Stalin, assieme ad altri 500 deportati.

A. Rublëv, *La Trinità*, 1420 circa (part.).

MEMORIA DELLA RIFORMA LUTERANA (1517- 2017)

L. Cranach il vecchio, *Martin Lutero*, 1520

A. Dürer, *Erasmo da Rotterdam*, 1526 (part.)

CESENA

Venerdì 30 Giugno, ore 21,00
Monastero di Santa Maria del Monte
in collaborazione con "Società Amici del Monte"

"La riforma luterana ieri e oggi"

Relatore: **Martin Wallraff**
Teologo, Università "Ludwig Maximilian" Monaco di Baviera

Introduce: **Luciano Almerigi**

FAENZA

Lunedì 3 Luglio, ore 21,00
Chiesa di Sant'Ippolito, via Sant'Ippolito
con "Associazione Amici di Sant'Ippolito"

"Lutero e la musica"

Relatore: **Mauro Casadei Turroni Monti**
Musicologo, Università Modena - Reggio Emilia

Canti corali del Coro S. Pier Damiani di Russi diretto da Daniela Peroni

Introducono: **B. Banzoli e A. Baccarini**

CAMALDOLI

Venerdì 18 Agosto, ore 21,00
Monastero

***"SEMPER REFORMANDA:* Dalla riforma di Lutero alle riforme di papa Francesco"**

Paolo Ricca, *Pastore valdese e teologo*
Andrea Grillo, *teologo cattolico*

Introduce **Alessandro Barban**
priore generale dell'Ordine Camaldolese

SANT'ALBERTO DI RAVENNA

Sabato 7 ottobre, ore 9,30
Ritrovo: piazzale della Chiesa di Sant'Alberto
in collaborazione con "Trail Romagna"

"Sulle orme di san Romualdo (†1027)" Memoria di un'antica riforma monastica

Meditazione e passeggiata al Pereo (penisola di Boscoforte - traghetto)

Introducono: **Daniele Morelli** e **Roberto Fornaciari**, *monaco camaldolese*
Guida: **Luigi Berardi**

BAGNACAVALLO

Sabato 14 ottobre, ore16,00
Museo Cappuccine, via V. Veneto 1/a

"Riforma e Controriforma nei libri e nella ritrattistica d'epoca"

Gigliola Fragnito, *Università di Parma*
Federica Fabbri, *Università di Roma*
Alessandro Martoni, *Fondazione Cini (VE)*

Introduce: **Costanza Sintini**

Quest'anno ricorre il quinto centenario delle "95 tesi" che, secondo il racconto di Filippo Melantone, Martin Lutero affisse alla porta della chiesa del castello di Wittenberg il 31 ottobre del 1517. La definitiva rottura con la chiesa cattolica avvenne tuttavia in seguito alla promulgazione della bolla di papa Leone X "*Decet Romanum Pontificem*" del 3 gennaio 1521 e all'Editto di Worms, emanato il successivo 25 Maggio a conclusione della Dieta Imperiale presieduta da Carlo V d'Asburgo. Lutero fu maestro della parola: sia della parola scritta che della parola proclamata ad alta voce. Memorabile resta la contesa teologica con Erasmo da Rotterdam. Al "*De libero arbitrio*", scritto dal grande umanista olandese nel 1524, l'ex monaco agostiniano replicò infatti l'anno successivo con l'acceso trattato "*De servo arbitrio*". La prima edizione della Bibbia tradotta da Lutero in lingua tedesca risale al 1534. Molti, nella chiesa di allora, interpretarono le sue parole come un assordante rumore che andava a turbare la quiete apparente della cristianità. L'ansia di rinnovamento che aveva ispirato quelle parole non fu compresa e l'Europa divenne preda di lacerazioni, scomuniche e conflitti. Solo di recente il soffio dell'ecumenismo ha cominciato a trasformare quel rumore in suono da ascoltare senza pregiudizi: un suono che la "*Via Sancti Romualdi*" vuole raccogliere dedicando, assieme al ricordo di Pavel Florenskij nel centenario della rivoluzione russa, alcuni dei suoi appuntamenti alla memoria della riforma luterana.